

Il Premio Nobel, da sempre vicino ai "No Dal Molin"

"Lei non è come Bush". Presto sit-in alla Casa Bianca

## Da Dario Fo appello a Obama "Ascolti la gente di Vicenza"

"L'allargamento della base militare va ridiscusso"

di ANNA BANDETTINI

Appello al popolarissimo presidente Obama da un premio Nobel. "Sì, mi rivolgo a lui, come i ragazzi, le donne, gli anziani del No dal Molin. Anch'io lo prego di intervenire sulla decisione di ampliare la base Nato a Vicenza e di rispondere all'appello dei cittadini, di difendere la pace non la militarizzazione di un territorio. Mr.Obama, lei non è come Bush, ci risponda, perché il nostro governo continua a scantonare sul problema della vivibilità senza basi militari in quella regione, e coltiva rapporti con le grandi industrie che producono armamenti".

Dario Fo è ancora una volta lì, accanto al "No dal Molin". Con i ragazzi che hanno scritto al presidente Obama, fiduciosi nel cambio della guardia alla guida degli Usa, una lettera per ricordargli le tante contraddizioni della vicenda del raddoppio della caserma Ederle a Vicenza: "Se non ci risponderà, è già pronto un charter per andare a protestare davanti alla casa Bianca" ha scritto in un comunicato il movimento No dal Molin.

Fanno bene, insiste Dario Fo che con Franca Rame ha già fatto molto per il No Dal Molin: sono scesi in piazza, si sono schierati, hanno fatto petizioni. "Obama da subito ha voluto tagliare con tutta la politica di Bush, uno che credeva di essere il poliziotto del mondo, il capo dello Stato controllore del mondo. Obama ci ha fatto capire che non la pensa così".

### **Il presidente Obama può dare dunque segnali diversi sulla vicenda della base?**

"Lo si sente palesemente, dallo spirito che ci arriva dalla sua persona. Dai suoi valori che vanno nel rispetto delle persone. Questo dà forza ai cittadini di Vicenza e agli uomini civili di buona volontà. Ecco perché aspettiamo da lui risposte".

### **Solo perché è qui in Italia?**

"Al G8 i cosiddetti grandi del mondo si ritrovano per parlare del rispetto dei popoli e della loro autonomia e libertà. Bè qui c'è un esempio macroscopico. Il progetto della base Nato di Vicenza risponde ancora alla logica di Bush".

### **Ma da noi era stata approvata dal governo Prodi**

"Questa è la cosa assurda. E' l'esempio dell'anima rinunciataria della sinistra, rinunciataria soprattutto a mantenere un rapporto vivo e stretto con la popolazione. Alla sinistra che gliene importa se i cittadini si oppongono, se vivono con disagio l'allargamento di quella base e sentono il pericolo fisico costante che questa struttura militare determina? Basta pensare che nel progetto sono coinvolte anche alcune imprese della lega delle cooperative. Come dire: quando c'è da far l'affare..."

### **Eppure a Vicenza è un'isola del centrosinistra nel Veneto.**

"Perché i cittadini sono vivi e hanno capito che bisogna stare contro un governo che tra le spese che ha approvato in un momento di crisi come questo c'è quella per 120 aerei militari di ultima generazione, vere armi da guerra, armi da combattimento e d'aggressione, costosissime anche quando non volano".

### **Perché lei dice no a questa base?**

"Perché sono contro la militarizzazione del territorio ma soprattutto perché hanno detto no con un

referendum i cittadini che non la vogliono a ragion veduta: lo sa che è costruita sulla più grande falda acquifera del nord est? Già con l'acqua stanno mettendo in piedi manovre orribili. Ho firmato una lettera per Obama in cui si stigmatizza l'intenzione di mettere l'acqua sul mercato e farne un bene su cui speculare e fare ricchezza "

**Secondo lei cosa tocca di più la sensibilità di Obama nella protesta del Non Dal Molin?**

"Che questa operazione si sta svolgendo vicino a una città tra le più culturalmente importanti d'Europa, con monumenti unici nella storia dell'arte. E poi la partecipazione straordinaria che le proteste contro l'allargamento della base hanno avuto a Vicenza: Obama non resterà indifferente davanti agli anziani, ai ragazzi, alle madri coi loro bambini, ai cittadini che hanno dimostrato di non voler subire una vessazione pesante. Persone che vogliono essere trattate come cittadini e che non si meritano questa violenza" .

*(10 luglio 2009)*